



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Di fama e di sventura

Federica Manzon

pagine 435

euro 19,50

Mondadori

Tommaso nasce nell'ora più calda del giorno più caldo dell'estate più calda. «È nato sotto una cattiva stella», dicono le comari. Ma quel bambino sarà in grado di capire l'animo degli uomini con uno sguardo...

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

Ariel non ha astuzie, nessun artificio o ambiguità: solo talento, il naturale splendore fisico di una stella». Ariel è una meraviglia, con una mano si libera la fronte dai capelli, saluta, si tuffa a chiodo in una piscina qualsiasi e vince. Ariel lascia a bocca aperta, muti. E d'altronde, Tommaso, l'indiano che vuole per tutta la vita e per sempre essere un cowboy occhi di ghiaccio pistola al fianco, non parla «perché è sicuro che le sue parole finirebbero per rimpicciolire tutto». Ma Ariel è biondo e forte, Tommaso ha gli occhi neri come pece i capelli dritti che gli scuriscono ancora gli occhi e non respira.

PREDESTINAZIONE

Di fama e di sventura di Federica Manzon è un romanzo di bambini prima e di uomini poi, in carenza o eccesso d'aria. È la storia di quelli che gli stanno intorno, di nonna Vittoria, di zia Cristina, del mollusco, del new zeland gentleman, del Capitano e di sua figlia. È una storia di mare e di vento, di invidie e



Il tuffatore Il celebre affresco di Pompei

TOMMASO CHE VISSE DUE VOLTE

La penna di Federica Manzon
ha la dote della vittoria: un romanzo
che beccheggia tra epica e tragedia

beghine, di famiglie scalene, di poeti e di passanti, di costellazioni. È un romanzo di predestinazione - «(...) per modificare l'attimo determinante, quel singolo punto che, ci illudiamo, ha fatto la differenza in un destino» - e in questo senso, con la predestinazione che copre uomini, cose, parole e strutture linguistiche, *Di fama e di sventura* è un romanzo epico. Che procede per scommesse rinnovate e per frodi. Economiche, emotive e di struttura. Perché pare che lo svolgersi del tempo sia quello del racconto, di qualcuno che crede di guardare e si rammenta, e invece è il tempo della vita. Perché pare una storia corale e invece è in solitario. Non solo perché comincia in una città di mare e di vele e all'acqua sempre ritorna, ma pure perché ciascuna delle persone raccontate sta nelle proprie convinzioni, assorto, eccessivo o di-